

CONTRO LA GIUNTA DEL CEMENTO E DELLA SPECULAZIONE RIPRENDIAMOCI GLI SPAZI

Venerdì 23 Marzo abbiamo occupato l'ex scuola elementare "Fratelli Bandiera", nel quartiere Forcellini. L'edificio è di proprietà del comune di Padova ed è vuoto e abbandonato da quasi dieci anni. Infatti, nonostante sia ancora in buone condizioni, lo stabile è inutilizzato dal 2003, salvo un breve periodo in cui fu adibito a Centro di Accoglienza per Immigrati e attualmente è in attesa di diventare un rudere da abbattere, da vendere al peggior offerente o da destinare a speculazioni edilizie, sorte che è toccata a molti edifici abbandonati in città.

Non è la prima volta che ci troviamo a occupare stabili comunali lasciati al degrado. Già lo scorso anno abbiamo reso viva l'ex scuola Zanella - Davila, situata a Torre e vuota da sette anni, ridando a quello spazio nuova linfa vitale e arricchendolo con iniziative politiche e sociali per i giovani, gli studenti e il quartiere.

L'occupazione è durata sei mesi ed è terminata soltanto dopo lo sgombero da parte delle Forze dell'Ordine, le quali, oltre a chiudere il Centro Popolare, hanno parzialmente demolito lo stabile, contrapponendo la logica della distruzione e del "ripristino del degrado" a chi cerca di costruire un'alternativa in funzione di giovani e proletari.

La vicenda si è conclusa definitivamente la scorsa estate, quando l'ex scuola Zanella - Davila è stata svenduta all'asta a meno della metà del prezzo originale. In seguito a questa occupazione, la risposta della giunta comunale, del PD, di Flavio Zanonato non ha tardato a farsi attendere, infatti, sono arrivate le denunce per "occupazione abusiva" e "resistenza a pubblico ufficiale", a carico di quattordici compagne e compagni. Questa è la reazione nei confronti di chi occupa per combattere le logiche del profitto e della speculazione, in una città in mano alle lobby del cemento.

Il nostro intento è quello di aprire spazi dove avere un'agibilità politica per potersi confrontare e autorganizzare per far fronte ad una classe politica che ci sta togliendo ogni sicurezza del presente e cancellando ogni prospettiva per il futuro. Ma anche per una libera aggregazione popolare e una nuova socialità per le persone; uno spazio autogestito e fuori dal circuito dei profitti. Un luogo fuori e contro le logiche del mercato, del consumismo, dello spreco e dell'omologazione, dentro le quali vivono la maggior parte delle persone, in particolare i giovani. Uno spazio fuori e contro la compatibilità istituzionale e che rappresenti un motore di autorganizzazione e di resistenza proletaria. Invitiamo tutti, in particolare gli abitanti del quartiere, a venirci a trovare e portare idee e proposte su come far rivivere insieme l'ex scuola e portare avanti l'occupazione.

L'ERBA CATTIVA NON MUORE MAI

